



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

L'Aquila.

Al Giunta Regionale
Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

E pc Comune di Teramo
affarigenerali@comune.teramo.pecpa.it

<i>Resp. Prot.</i>	8999	<i>del</i>	14/06/2024
<i>Class</i>	-		
<i>Ref. Vs.</i>	242873	<i>del</i>	12/06/2021
<i>Allegati</i>	-		

Oggetto: Teramo (TE) – Località Piano Delfico

Coltivazione e ripristino ambientale di una cava di ghiaia
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) – Convocazione della terza riunione di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 14-ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii.
Codice Pratica 23/0386967
Richiedenti: Ditta Ferretti s.r.l.
Rif. Cat.: Foglio n. 50 part. II varie
Comunicazioni [M/SA/A 1250/2024]

Visto il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d'ora in avanti denominato "Codice";

Visto il D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance" e il D.P.C.M. n. 123 del 24.06.2021 recante il "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", per le parti ancora in vigore;

Visto il D.P.C.M. n. 57 del 15.03.2024 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance";

Vista l'istituzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo a far data dal 01.09.2021;

Richiamato il protocollo di intesa del 25.01.2010 sottoscritto da questa Amministrazione e dalla competente Direzione della Regione Abruzzo in merito all'applicazione delle procedure di cui all'art. 146 del Codice;

Preso atto della nota prot. 242873 del 12.06.2024, con la quale codesto Ente ha trasmesso la convocazione per la conferenza di servizi in modalità sincrona per la valutazione dell'intervento in oggetto, acquisita il 14.06.2024 al prot. 8999;

Esaminata la documentazione resa disponibile al seguente link della Regione Abruzzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/paur-progetto-la-coltivazione-e-rispristino-ambientale-di-una-cava-di-ghiaia-sita-loc-piano>;

Verificato che l'intervento ricade nei seguenti ambiti di tutela:



Tutela monumentale

Non interessa aree e/o edifici sottoposti alla tutela monumentale;

Tutela paesaggistica

- Art. 142 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., l'intervento ricade parzialmente in un'area sottoposta alla tutela paesaggistica per la presenza del Torrente Vezzola. Nell'area risultano presenti anche il Fosso Brignoli e il Fosso Rimariano, tributari del Torrente Vezzola dalla sponda sinistra;
- Art. 142 comma 1 lett. g) l'intervento ricade parzialmente un'area sottoposta alla tutela paesaggistica per la presenza di una boscata (art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018);

Nel vigente PRP (cartografia di analisi del 2004) parte dell'area interessata dall'intervento è ricompresa nella stessa fascia di tutela di cui all'art. 142 comma 1 lett. c) sopra evidenziata;

Nel vigente PTCP della Provincia di Teramo l'area in argomento risulta individuata in parte come "area di interesse bioecologico" (art. 5 delle NTA) nella zona di fondovalle, ed in più ampia parte come "area di interesse paesaggistico ed ambientale" (art. 9 delle NTA);

Preso atto che l'intervento consiste nell'apertura di una nuova cava in località Piano Delfico del comune di Teramo, in un'area attualmente destinata all'attività agricola, in cui sono presenti filari di ulivi e delimitata lungo il perimetro da macchie arboree di ampiezza variabile e più estese sul lato sud verso il Torrente Vezzola. Il terreno, diviso in due lotti d'intervento separati da un impluvio coperto da una macchia arborea, risulta avere una lieve pendenza che si raccorda con le quote del Torrente con una scarpata di altezza pari a circa 30 metri. La coltivazione della cava presuppone la realizzazione di scavi e un abbassamento dell'attuale piano di campagna di 4/6 metri. E' previsto uno sbancamento per strati successivi e la realizzazione di fronti di scavo provvisori conformati a gradoni di altezza massima di 5.00 metri e con una pedata di almeno 3.00 metri. L'intervento contempla il taglio della vegetazione arborea e arbustiva che forma parte della superficie boscata esistente, pertanto viene proposta quale misura compensativa il rimboschimento a conclusione dell'attività insieme al ripristino delle condizioni vegetative alla stessa quota dello scavo (- 4/6 metri) senza il recupero delle attuali quote che caratterizzano i terreni agricoli interessati dall'intervento. Nel progetto è prevista una fascia di rispetto dall'area d'intervento di metri 10,00 dal limite dell'area demaniale del Torrente Vezzola e di metri 70,00 dalle sponde dello stesso Torrente Vezzola, di metri 10,00 dal Fosso Fonte Luca;

Dato atto che questa Soprintendenza nell'ambito del procedimento di PAUR in oggetto è chiamata ad esprimersi:

- 1) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il rilascio del parere ai sensi di cui all'art. 41, comma 4 e allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, per effetto del combinato disposto dell'art. 5, c. 1, let. g) e dell'art. 23, c. 1, let. a) del D.Lgs. 152/2006;
- 2) per il rilascio del parere endoprocedimentale paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica da parte del comune di Teramo, sub-delegato in materia paesaggistica dalla Regione Abruzzo;

Preso atto che ai fini del procedimento istruttorio di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. il comune di Teramo con nota prot. 14177 del 23.02.2023 ha richiesto di integrare la documentazione progettuale proprio ai fini del suddetto procedimento richiamando a tal fine il protocollo di intesa del 25.01.2010 sottoscritto da questa Amministrazione e dalla competente Direzione della Regione Abruzzo; e della successiva nota prot. 38636 del 23.05.2023 con la quale viene reiterata la richiesta di integrazioni anche ai fini del procedimento istruttorio di cui al suddetto art. 146 del Codice;

Preso atto che l'intervento riguarda la realizzazione di una cava in area precedentemente interessata da altrettanta istanza presentata dalla Ditta CO.GE.PA. srl. Nella documentazione pubblicata sul sito della Regione Abruzzo si rileva che era stato acquisito da parte del Comune di Teramo, settore IV-Urbanistica e Pianificazione Territoriale e Ambientale il parere favorevole prot. 55167 del 07.10.2011 e da parte della Regione Abruzzo l'autorizzazione prot. 25/392 del 26.11.2018; nella documentazione agli atti non è stata tuttavia riscontrata la presenza di pareri rilasciati dalla Soprintendenza per la suddetta precedente attività di cava;

per tutto quanto sopra espresso, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, comunica quanto segue:

per gli aspetti di tutela archeologica:

Come rilevato con le Circolari della DG ABAP n. 24/2023, n. 32/2023 n. 26/2024, tutti i progetti soggetti a VIA, pure se proposti da soggetti privati, sono comunque sottoposti anche alla distinta ma parallela procedura di VPIA (verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico), poiché la VPIA integra il PFTE da presentarsi ai fini del rilascio del provvedimento di VIA, ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, c. 1, let. g) e dell'art. 23, c. 1, let. a) del D.Lgs. 152/2006. Fermo restando quanto previsto dall'art. 25, c. 2-sexies, del medesimo D.Lgs. 152/2006 (*«in ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

Monastero Agostiniano di Sant'Amico - Via San Basilio, 2/a (67100) L'AQUILA - centralino 0862-21701 - segreteria 0862-21730

PEC: sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-aq-te@cultura.gov.it

VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico [...] o all'esecuzione di saggi archeologici preventivi [...]», nell'ambito dei procedimenti di VIA la scrivente Amministrazione è tenuta, quindi, a comunicare le proprie valutazioni circa l'assoggettabilità del progetto alla procedura di cui all'art. 1, c. 7 e ss., dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023.

A tal proposito, si rileva che, tra gli elaborati progettuali relativi alla coltivazione della cava di ghiaia in Loc. Piane Delfico a Teramo, non figura, come previsto da normativa, il documento di VPIA, né risulta che questo sia stato trasmesso distintamente dalla procedura di VIA. Tuttavia, lo scrivente Ufficio, alla luce dei dati bibliografici e d'archivio in proprio possesso, ritiene di avere sufficienti elementi per formulare il grado di rischio archeologico dell'intervento proposto, che risulta medio-alto in ragione della attestazione, dalle fonti bibliografiche, di un insediamento in loc. Piane Delfico relativo all'abitato alto-medievale di Fonte Coperta, con una probabile frequentazione precedente di epoca romana. Inoltre, dalla precedente apertura della cava esistente nel lotto di terreno ad ovest di quello interessato dell'attuale progetto, sono state rinvenute tracce di frequentazione antropica, seppur in forma sporadica. Il materiale archeologico rinvenuto, per lo più discontinuo, non permette di fissare con precisione la cronologia, ma consente di ipotizzare un orizzonte temporale di epoca pre-protostorica (parere SABAP CH-PE 7322 del 17.05.2021 e relativa documentazione archeologica).

Pertanto, alla luce di quanto sopra richiamato, ai sensi del D.Lgs. 36/2023, allegato I.8, art.1, comma 7 lettera c), si richiede l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, mediante l'esecuzione di **saggi archeologici preventivi**, preliminarmente concordati con l'Ufficio scrivente (cronoprogramma e localizzazione), con oneri a capo della committenza e sino al raggiungimento dei terreni archeologicamente sterili. Tali sondaggi dovranno essere realizzati da archeologi professionisti in possesso dei requisiti di legge e avranno lo scopo sia di accertare la sussistenza dell'interesse archeologico nelle aree interferite dalle opere che di evitare l'elevato rischio di rinvenimenti archeologici in corso d'opera, con conseguenti possibili rallentamenti nella loro realizzazione.

Si ricorda che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è condotta sotto la direzione tecnico-scientifica di questa Soprintendenza e che, in caso di rinvenimenti significativi l'Ufficio Scrivente si riserva di richiedere ulteriori accertamenti anche per valutare la compatibilità dell'opera da realizzare con i resti eventualmente rinvenuti.

Alla fine delle indagini dovrà essere trasmessa a quest'Ufficio, sia in caso di presenza che assenza di rinvenimenti archeologici, la relativa documentazione tecnico-scientifica, che costituisce parte integrante dell'intervento, eseguita secondo le norme pubblicate sul sito di questa Soprintendenza al seguente link <https://sabapaqte.cultura.gov.it/servizi/modulistica/> e secondo le indicazioni di cui alla normativa vigente. Inoltre, il trasporto presso i depositi della Soprintendenza di beni archeologici eventualmente rinvenuti sarà a carico della Committenza

Le eventuali indagini archeologiche preventive devono concludersi prima dell'affidamento dei lavori o comunque prima della data prevista per l'avvio degli stessi, come più dettagliatamente esplicitato dall'art. 1, c. 10, dello stesso All. I.8.

per gli aspetti di tutela paesaggistica:

Si evidenzia che la documentazione progettuale non risulta aggiornata rispetto alle richieste di prescrizioni e adeguamento della proposta progettuale pervenute da altri enti nell'ambito del procedimento di PAUR di cui all'oggetto. Si rappresenta che ai fini istruttori, nell'ambito del procedimento di cui all'art. 146 del Codice, risulta necessario tale adeguamento e acquisire la Relazione istruttoria e la proposta di provvedimento da parte del Comune di Teramo, predisposte ai sensi dell'art. 146 comma 7 del Codice e propedeutiche al rilascio del parere endoprocedimentale paesaggistico di stretta competenza di questa Soprintendenza.

Per quanto attiene gli aspetti di tutela paesaggistica si ritiene utile evidenziare sin d'ora le seguenti sostanziali criticità riferite alla realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto:

- nella fase di esercizio, la coltivazione della cava comporta una sostanziale ed irrecuperabile trasformazione dei terreni agricoli in argomento, caratterizzati da un assetto naturale in cui si riscontra, in soluzione di continuità, lo strato di copertura vegetale dell'attuale piano di campagna, le alberature disposte in filari (olivi), la macchia arborea che segna gli impluvi perpendicolari al Torrente Vezzola e che delimita e separa i due terreni interessati dall'intervento, ed infine la più ampia area boscata posta sul lato sud al di sopra e al di sotto della scarpata oltre la quale è posto il Torrente Vezzola;
- nella fase di ripristino, in quanto gli interventi proposti non prevedono il recupero dell'attuale conformazione paesaggistica dei luoghi interessati dalle opere di scavo ma la conservazione della quota ultima di scavo con sostanziale trasformazione dei luoghi sottoposti a tutela e dunque caratterizzati da valori peculiari d'insieme sottoposti a tutela.

Si richiede pertanto alla Ditta e ai tecnici incaricati di condurre ogni opportuna e ulteriore valutazione e approfondimento nella fase di adeguamento della documentazione progettuale rispetto alle criticità sopra evidenziate, peraltro anche già



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

Monastero Agostiniano di Sant'Amico - Via San Basilio, 2/a (67100) L'AQUILA - centralino 0862-21701 - segreteria 0862-21730

PEC: sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-aq-te@cultura.gov.it

segnalate da parte di altri enti in merito agli abbattimenti previsti nelle zone boscate e di trasformazione della fascia di 150 metri misurata dalle relative sponde o piedi degli argini del Torrente Vezzola.

I FUNZIONARI COMPETENTI

DOTT.SSA GILDA ASSENTI
gilda.assenti@cultura.gov.it
ARCH. CARLA PANCALDI
carla.pancaldi@cultura.gov.it

D'ORDINE DEL SOPRINTENDENTE
(ARCH. CRISTINA COLLETTINI)
IL FUNZIONARIO DELEGATO
ARCH. VALERIO PIOVANELLO

